



Ufficio Stampa

*Città di Locri*

Rassegna Stampa

del 13.07.2016

Gazzetta del Sud



# Gazzetta del Sud



www.gazzettadel sud.it  
Numero 107 1207

REGGIO

Mercoledì 13 luglio 2016  
Euro 1,30



Eseguiti dai Carabinieri 10 fermi e un sequestro, che coinvolge 14 società, per oltre 42 milioni

## Appalti e mazzette, bufera sul Comune di Reggio

In queste foto: l'architetto Manfredo Caspanera e l'ing. Bruno Fortugno

Un'operazione di oltre 400 indagati per la bufera che coinvolge il Comune di Reggio Calabria per presunte appalti pedisulci e versamenti irregolari. I rischi di un

affidati ideologica. A preside della loro commissione Carlo Biondi di Reggio che ha consegnato un rapporto di oltre 100 pagine alla giunta comunale di Reggio Calabria. Il rapporto è stato consegnato al sindaco di Reggio Calabria, Antonio



Stavoni per il Comune - società per la gestione di Reggio Calabria - che ha ricevuto dal Comune di Reggio Calabria la gestione del servizio di pulizia - affidato alla Compagnia S.p.A. di Reggio Calabria - e di altri servizi, tra cui la gestione del servizio di pulizia del Comune, e di altri servizi.

già (S2). Anzitutto, si dice che sono intervenuti i carabinieri di Reggio Calabria e i carabinieri di Reggio Calabria per la gestione del servizio di pulizia del Comune di Reggio Calabria. I carabinieri hanno sequestrato 11 camion della ditta Calabria, la ditta Calabria per la gestione del servizio di pulizia del Comune di Reggio Calabria, e di altri servizi.



Manfredo Caspanera, l'architetto, e Bruno Fortugno, l'ingegnere

Nel Barese scontro fra due treni su un binario unico. A bordo soprattutto pendolari, una cinquantina i feriti

## Una tragedia del Sud: 27 morti

Si valuta l'«errore umano». Ma un fatto è certo: molte linee ferroviarie del Meridione sono abbandonate a se stesse

**ANSA**  
Tredici morti e feriti in un scontro fra due treni, uno dei quali era un treno pendolare, a Reggio Calabria, nel Tavolara pagliano. Ventotto i feriti, tre i morti. Un incidente che ha causato la morte di 27 persone, tra cui 13 pendolari. L'incidente è avvenuto il 12 luglio scorso, alle 11.30 circa, in un punto dove il binario era stato ridotto a un solo binario unico.



La ferrovia a Reggio Calabria, nel Tavolara pagliano. L'incidente è avvenuto il 12 luglio scorso, alle 11.30 circa, in un punto dove il binario era stato ridotto a un solo binario unico. Ventotto i feriti, tre i morti. Un incidente che ha causato la morte di 27 persone, tra cui 13 pendolari. L'incidente è avvenuto il 12 luglio scorso, alle 11.30 circa, in un punto dove il binario era stato ridotto a un solo binario unico.

**Ritardi assurdi**  
Il "raddoppio" mai realizzato

### Renzi dice ciao a Equitalia

«La banda larga è una grande cosa, altro che Telecom...»



Matteo Renzi, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha annunciato che il governo ha deciso di chiudere il capitolo Equitalia.

«La banda larga è una grande cosa, altro che Telecom...»

### Foto simbolo

#### La mamma nera americana e gli agenti in Louisiana



Una donna di colore, la mamma nera americana, è stata aggredita da un agente di polizia in Louisiana.

### Bonotrecase (Na) Misure cautelari per 23 dipendenti municipali

#### I "furbetti" dello scatolone

Qualcuno pensa il budget per anni di altri con la testa "inerta"



Un dipendente del Comune di Bonotrecase, in Campania, è stato arrestato per aver rubato denaro pubblico.

che la telefonata possa essere ascoltata, si è visto che il sindaco di Bonotrecase, in Campania, è stato arrestato per aver rubato denaro pubblico.

I risultati dei rilievi congiunti Comune-Sorical

# Locri, la colpa della “grande sete” conseguenza degli allacci abusivi

Lungo il percorso della condotta in contrada Gabella rilevate 34 “fughe”

Pino Lombardo  
LOCRI

Inquietante dato quello emerso ieri a seguito di un serrato confronto che il sindaco Giovanni Calabrese ha avuto con i tecnici della Sorical.

«Il dato fornito da Sorical – ha riferito Calabrese nel corso di una breve conversazione –, è micidiale: Locri in questo periodo consuma una quantità d'acqua tale da soddisfare una presenza quotidiana di 44 mila abitanti. Il paradosso e la beffa è che davanti a questa enorme quantità d'acqua erogata, mol-

te zone periferiche continuano a denunciare l'assenza d'acqua nelle proprie case».

L'attività di controllo avviata dai tecnici della Sorical lungo la condotta principale fa emergere che oltre il 40% dell'acqua erogata in Città viene “rubata” attraverso allacci abusivi e utilizzata soprattutto per irrigare i campi.

Infatti, già in quella prima fase di verifica e controllo lungo la condotta principale del “partitore” della contrada Gabella effettuata dai tecnici della Sorical «sono stati scoperti – ha evidenziato ieri mattina il sindaco –

## In sintesi

● Sono state le numerose e continue segnalazioni dei cittadini, soprattutto residenti nelle zone periferiche e nelle contrade, che denunciavano l'assenza del prezioso liquido dalle proprie abitazioni a stimolare il sindaco Calabrese e l'intera amministrazione, già a maggio scorso, ad avviare un'indagine finalizzata a chiarire il “mistero” della carenza idrica a Locri.

ben 34 allacci non autorizzati, la maggior parte dei quali riforniscono direttamente zone agricole dove non si registra alcuna presenza di civili abitazioni. Non è più sostenibile, né sopportabile, anche a fronte delle legittime e sacrosante proteste dei cittadini, che incivili personaggi facciano dell'acqua potabile un uso diverso lasciando gli altri a secco. I furti d'acqua per uso irriguo – continua Calabrese – rappresentano, purtroppo, un fenomeno diffuso che da anni si cerca di contrastare». Infatti ogni anno «con l'arrivo del caldo e della bella stagione misteriosamente per molte ore della giornata, nelle case degli abitanti delle contrade scompare l'acqua creando notevole disagio per i cittadini».

Il paradosso derivante da questa allarmante situazione è che la Sorical «denuncia un aumento spropositato di consumi d'acqua che non trova alcuna giustificazione non essendoci un aumento della popolazione in questo periodo dell'anno. Tutto ciò – rimarca Calabrese – rappresenta anche un danno economico milionario per le casse comunali considerato che l'Amministrazione si è fatta carico di pagare alla Sorical l'intero importo relativo a tutto il quantitativo d'acqua erogato». ◀

SULL'USO DELL'ACQUA POTABILE IN CITTÀ

## Ulteriore attività di controllo

Ieri mattina all'alba, su input dell'Amministrazione comunale stimolata dai preoccupanti dati emersi dai controlli e dal successivo confronto con i tecnici della Sorical, è partita un'ulteriore e più vasta attività di controllo sull'uso dell'acqua potabile in città. Ad effettuare i controlli è un nucleo interforze (carabinieri della Compagnia di Locri, Polizia municipale e tecnici della Sorical). «L'attività di controllo –

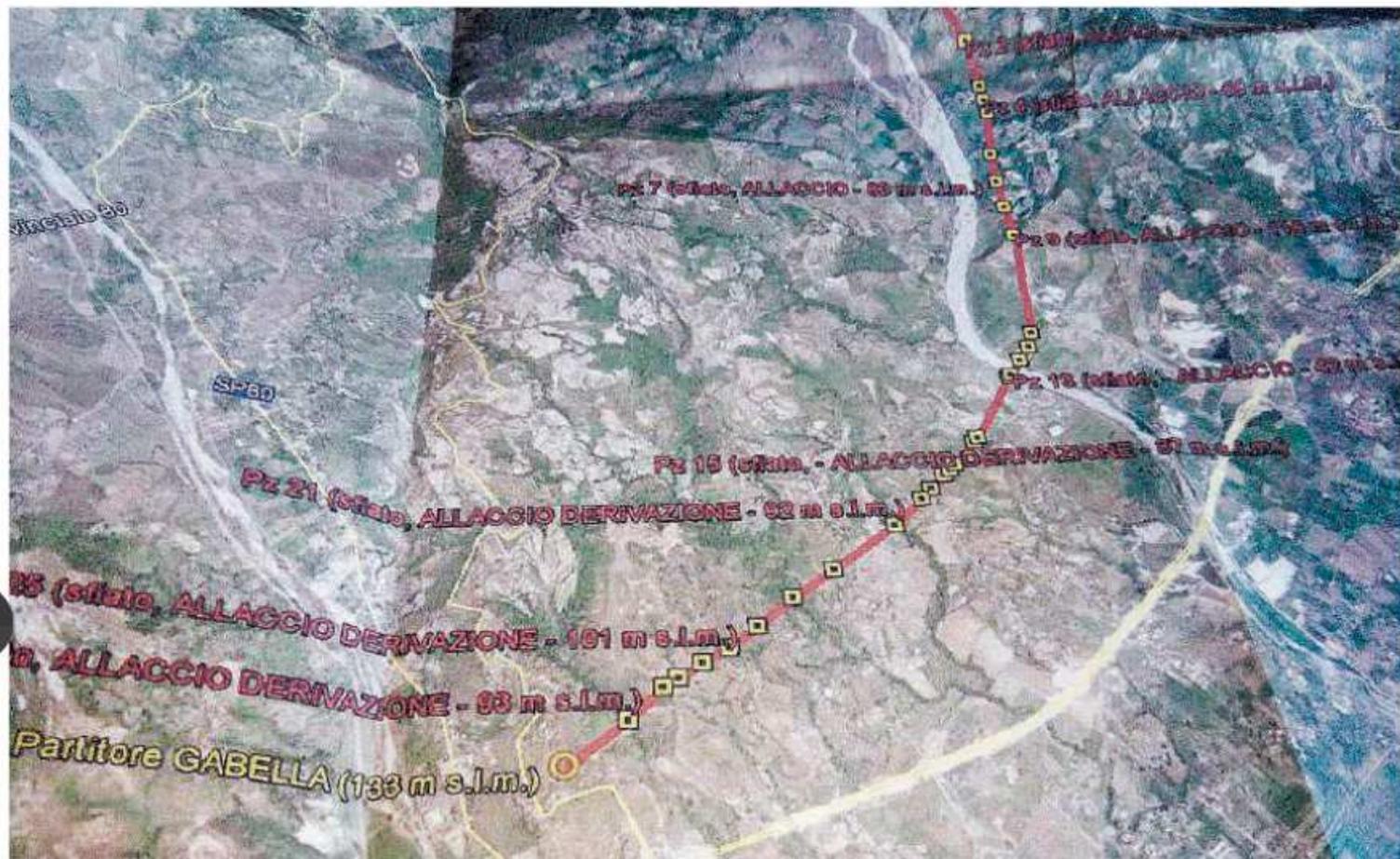
ha informato il sindaco – dovrebbe proseguire per tutta la settimana e dopo si conosceranno gli esiti dell'importante attività posta in essere».

Intanto dalle prime indiscrezioni sembrerebbe che



**Rete idrica comunale: una derivazione scoperta dalla Sorical**

siano stati individuati numerosi terreni irrigati con utilizzo improprio dell'acqua, con evidente danno e disagio per l'intera popolazione cittadina. Anche su questa atavica criticità il sindaco e l'Amministrazione, dimostrando coraggio e determinazione, sembrano intenzionati a non fare sconti a nessuno: non a caso hanno annunciato “tolleranza zero” nei confronti di chi fa uso diverso del prezioso liquido. ◀(p.l.)



Partitore "Gabella". Sulla mappa sono indicati gli allacci abusivi rilevati dai tecnici della società che gestisce l'approvvigionamento idrico

## LOCRI

### Misura di prevenzione stop della Corte

● La Corte di appello di Reggio Calabria, sezione misure di prevenzione, ha rigettato la richiesta di applicazione della misura di prevenzione patrimoniale riguardo al patrimonio sociale ed alle quote della "Idea Sviluppo sas di Congiusta Santo & C.", nonché ad un terreno sito nel comune di Siderno che è intestato alla medesima società, ordinando nel contempo la restituzione all'avente diritto.

I giudici reggini hanno accolto l'appello proposto da Santo Congiusta difeso dall'avvocato Rocco Guttà, di Giuseppe Montanari assistito dall'avvocato Davide Barillà, e di Massimo Figliomeni difeso dall'avvocato Francesco Commisso, che hanno chiesto la revoca del decreto del primo grado emesso nel dicembre del 2012. La vicenda è collegata alle risultanze investigative del procedimento denominato "Bene comune" relative ad un'ipotesi di intestazione fittizia. (r.m.)

Una delegazione di cittadini ricevuta in Municipio a Siderno

# Riecco i miasmi in contrada San Leo

Preoccupazione per il funzionamento dell'impianto di smaltimento dei rifiuti

**Aristide Bava**  
SIDERNO

Si è tenuta nella sala del consiglio comunale una riunione chiesta dai cittadini della contrada San Leo - zona dov'è ubicato l'impianto di smaltimento dei rifiuti - per mettere a fuoco una nuova problematica legata all'impianto in questione dove nei giorni scorsi è stata nuovamente avvertita una forte "puzza" derivante probabilmente a causa del nuovo ciclo di lavorazione dei rifiuti. L'amministrazione comunale era rappresentata dall'assessore all'ambiente Anna Romeo alla quale è stata rappresentata la necessità che si verificino ul-

teriori problemi. Anna Romeo ha subito precisato che il sindaco chiederà alla Regione che non si vada oltre ad un conferimento giornaliero di 15 tonnellate, cosa che dovrebbe garantire l'assoluta normalità aggiungendo che il disagio è stato determinato dal fatto che la Regione aveva predisposto un conferimento fino a 50 tonnellate quotidiane. Il particolare è stato confermato, nel corso dell'incontro, anche dall'architetto Nicola Tucci dell'ufficio Settore Ambiente, che ha sostenuto che i cattivi odori erano provocati dall'implementazione dell'aliquota della frazione organica, fino a 50 tonnellate, pro-

veniente dalla raccolta differenziata di alcuni Comuni, anche grossi come quello di Reggio Calabria. I cittadini di San Leo, guidati dalla coordinatrice del Comitato, Maria Rosaria Tino, giocoforza, hanno preso atto delle dichiarazioni dell'assessore all'ambiente ma non hanno mancato di ricordare tutto quello che sono stati costretti a sopportare un anno

**Un anno e mezzo fa i cattivi odori hanno raggiunto perfino la vicina città di Locri**

## In sintesi

● Il sindaco Pietro Fuda ha ordinato all'impresa Ecologia Oggi, gestore dell'impianto, di provvedere, con decorrenza immediata, a limitare i conferimenti della frazione organica. L'ordinanza, oltre che alla società di gestione, è stata trasmessa anche al Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione, alla Polizia municipale di Siderno, al settore 5 Politiche del Territorio e al Comando dei Carabinieri di Siderno.

e mezzo addietro quando i miasmi provenienti dall'impianto di San Leo hanno infestato non solo la città di Siderno ma anche la vicina Locri. Gli stessi hanno anche, e soprattutto, chiesto un accurato controllo dell'impianto evidenziando che per loro la priorità non è quella di farlo chiudere perchè sono consapevoli delle difficoltà che ciò potrebbe arrecare ai tantissimi Comuni della zona, e non solo, ma piuttosto la necessità che l'impianto funzioni bene. La riunione, in definitiva, è rimasta interlocutoria in attesa che la situazione si normalizzi.

Intanto, a conferma delle dichiarazioni dell'assessore Romeo e in relazione alle numerose e insistenti segnalazioni da parte dei cittadini in merito ai miasmi che l'impianto di trattamento Rsu di contrada San Leo continua a emanare, il sindaco Pietro Fuda ha ordinato all'impresa Ecologia Oggi, gestore del suddetto impianto, di provvedere, con decorrenza immediata, a limitare i conferimenti della frazione organica a quantità non superiori alle 15 tonnellate giornaliere. «Trascorso il termine assegnato senza che la parte interessata abbia ottemperato a quanto disposto - recita una nota dell'amministrazione comunale - si provvederà all'esecuzione d'ufficio a spese del contravventore, oltre alla denuncia all'autorità giudiziaria per quanto concesso dal codice penale. Con la stessa ordinanza è stato, altresì, disposto che il settore 5 Politiche del Territorio e il Comando di Polizia Municipale facciano osservare l'ordinanza del primo cittadino».



Torna l'incubo degli "olezzi" da rifiuto. Un momento dell'incontro al Comune con i cittadini di San Leo